Metropolis
edizione NORD

Quotidiano

Data 09-09-2019
Pagina 4
Foglio 1

Lavoro

Scuole, quasi 170mila supplenti Un docente su 5 è precario

Saranno quasi 170mila i supplenti nell'anno scolastico già partito in alcune regioni, prossimo a iniziare in altre, in pratica 1 docente su 5 è precario. I calcoli sono presto fatti: 58 mila circa sono i posti risultati disponibili per i quali l'ex ministro dell'Istruzione Marco Bussetti ha chiesto l'immissione in ruolo. Tuttavia ogni anno mancano gli aspiranti, soprattutto per le cattedre di sostegno: i sindacati calcolano che circa 28 mila posti rimarranno senza assunzioni. Quota 100 poi ha peggiorato il quadro: a seguito dei pensionamenti con il provvedimento del governo, ai pensionamenti ordinari si stanno aggiungendo oltre 20 mila cattedre. C'è infine la quota di supplenze 'tradizionali' che ogni anno si aggira intorno alle 100 mila. Nell'anno scolastico passato, i supplenti erano stati 150 mila circa. Il quadro è difficile al punto che i presidi, pur di avere docenti nelle aule, stanno procedendo ad attingere personale con la cosiddetta 'messa a disposizione' (Mad) che permette di cooptare, in caso di necessità, anche studenti diplomati non ancora laureati. Il fenomeno si sta diffondendo al nord, laddove i presidi, soprattutto in alcune discipline tecniche e nel sostegno, non hanno le figure di docenti laureati. "Il problema c'è, non è diffuso numericamente ma è comunque rilevante - osserva Maddalena Gissi, leader della Cisl Scuola - I dirigenti scolastici possono arrivare a pescare neodiplomati tra le messe a disposizione in alcune discipline tecniche e informatiche, laddove è difficile trovare, per esempio, l'ingegnere pronto a insegnarle; non succede di certo che un diplomato sostituisca il docente laureato in materie come la matematica". Già lo scorso anno, ci fu il caso di un diplomato infermiere che svolse il ruolo di insegnante di sostegno. Anief evidenzia che si è allungata la lista delle regioni, come Veneto, Lombardia e Piemonte, ma anche del Sud, come Sardegna, Abruzzo e la Sicilia, con sempre più graduatorie ad esaurimento e di merito prive di candidati. "Il reclutamento dei docenti precari - dice il presidente del sindacato, Marcello Pacifico - è così male organizzato che pur in presenza di una mole altissima di precari storici, non tutti sotto contratto, i dirigenti scolastici, per coprire le tante cattedre vuote, si stanno rivolgendo agli studenti non ancora laureati che hanno prodotto una semplice domandina alle scuole con il sistema, nemmeno previsto dalla legge, della 'messa a disposizione'". Per Gissi la colpa è anche delle Università che non organizzano un numero sufficiente di corsi per la preparazione dei docenti, soprattutto di sostegno. Nei fatti, il rischio è che con i mesi la situazione possa ulteriormente peggiorare.

Fuoco all'ospedale San Paolo
Malati spostati in altre stanze

134424

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.